
2ª Domenica di Avvento - anno B

«Il Signore donerà il suo bene»

Preghiera iniziale: dal Sal 126(125)

- * Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, || ci sembrava di sognare.
+ *Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, || la nostra lingua, di gioia.*
- * Allora si diceva tra le genti: || «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
+ *Grandi cose ha fatto il Signore per noi: || eravamo pieni di gioia.*
- * Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, || come i torrenti del Negheb.
+ *Chi semina nelle lacrime || mieterà nella gioia.*

Il Salmo responsoriale: Sal 85(84),9-14

Riunito per chiedere misericordia e perdono, il popolo di Dio riceve la Parola per bocca di uno di loro. Dio ha ascoltato la supplica, l'alleanza può essere rifatta, ne verrà un gran bene per tutti. Ma anche il popolo deve decidersi a fare il suo tratto di cammino.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. ¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra. ¹¹Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno. ¹²Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo. ¹³Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; ¹⁴giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino.

Commento

* *Il Salmo 85/84.* Consapevole del proprio peccato che lo ha allontanato da Dio, il popolo ricorda di essere stato perdonato in passato e di essere rifiorito. E oggi prega: «Mostraci la tua misericordia!», affinché amore e verità, giustizia e pace, uniscano cielo e terra in una alleanza rinnovata.

* «*Ascolterò cosa dice il Signore*» (v. 9). Al desiderio del popolo Dio risponde mediante una voce profetica, probabilmente durante una liturgia penitenziale nel Tempio. La Voce annuncia un *vangelo – lieto annuncio*.

* «*Pace e salvezza*» (vv. 9-10). Sono i doni di Dio annunciati. Salvezza è *liberazione* dalla difficoltà – non meglio precisata – che ha spinto il popolo a radunarsi. La *pace* è il suo effetto: il ritorno alla sicurezza, poter dedicarsi alla relazione con Dio e con i fratelli senza altre preoccupazioni.

* «*S'incontreranno / si baceranno*» (vv. 11-12). La pace è ripristino del *bacio* tra cielo e terra. Ciò avviene quando Dio, salvando, perdona e toglie ciò che divide, il peccato che l'assemblea ammette. Ciò che crea minaccia e disarmonia *al di fuori* ha radici *dentro* le persone: non ci può essere guerra tra persone che hanno la pace nel cuore, non c'è egoismo in chi è aperto agli altri...

* «*Verità*» (v. 12). Nella Bibbia, significa *solidità, affidabilità*. Come tale, la verità appartiene a Dio, che è Fedeltà a tutta prova. È anche qualità dell'uomo giusto, che rimane solidamente in alleanza con Dio e con i fratelli. Più vive la pace, più l'uomo di Dio è *vero, solido, affidabile*. L'uomo "giusto" e il Dio Giusto possono riconoscersi e abbracciarsi. Questo tipo di relazione e alleanza trasforma il mondo:

* «*La nostra terra darà il suo frutto*» (v. 13). L'uomo di fede vede il frutto della terra come risultato di un incontro: è regalo di Dio, pieno di misteriosa bellezza (vedi Mc 4,26-29!), e anche prodotto della fatica dell'uomo. Il Pane eucaristico (e il Vino) contiene in sé questa sinergia: «Benedetto sei tu, Signore... *dalla tua bontà* abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del *lavoro dell'uomo*».

* *I vv. 9-14 sono un'omelia*. Nell'assemblea, la voce profetica narra e illustra ciò che Dio ha compiuto e intende ancora compiere. Poi, esorta i fratelli a muoversi: Dio è pronto a fare la sua parte, voi siete pronti a fare la vostra? Se così sarà, alleanza è fatta, e diventa realtà questa parola: «I suoi passi (di Dio) tratteranno il cammino (nostro)» (v. 14).

* *Il Sal 85/84 nella liturgia di oggi*. A Babilonia, dove il popolo è finito per aver abbandonato il suo Signore, la voce profetica si alza: «Consolate il mio popolo!» (*1ª lettura*). Dio non ha dimenticato il suo popolo e ha deciso il ritorno a casa, per questo ci vuole una strada... Se il popolo smette di sperare e sognare, nessun cammino sarà possibile.

Nel *Vangelo*, la voce profetica che si leva con forza è quella del Battista. Presentandosi con i segni dell'uomo di Dio, libero dagli agi che rammoliscono, fa la sua omelia: "Dio è pronto a perdonarvi", quindi: "Muovetevi, cambiate!": sono il messaggio del suo battesimo d'acqua. "Accorrevano tutti a lui": ma lo ascolteranno?

Se il profeta annuncia che i tempi nuovi sono già preparati da Dio, qualcuno obiettava che, del mondo nuovo, si vede in realtà un po' poco... Pietro allora (*2ª lettura*) alza la sua voce per un'altra omelia: annuncia che Dio non è lento, ma "di animo grande". Sapendo che il nostro passo è lento, la conversione è frenata da dubbi e compromessi, l'Eterno rallenta anche lui, «perché nessuno si perda (se si corre troppo) ma tutti abbiano modo di pentirsi». In effetti, se uno non è pentito, sentirà mai il bisogno di cambiare, camminare?

A scuola di preghiera con i Salmi

La domanda di guarigione. Malattia e guarigione hanno certamente a che fare con la scienza e la medicina, che negli anni hanno fatto e faranno progressi. Sono realtà in cammino: l'uomo di scienza è veramente tale quando non riposa su certezze, ma cerca nuove risposte a nuove domande, confrontandosi con i fatti.

Malattia e guarigione hanno un forte impatto emotivo sulle persone, e a questo livello la preghiera può condividere con Dio, Padre che ci conosce nell'intimo, una parte profonda della nostra umanità. L'uomo Gesù ha condiviso con il Figlio di Dio una Passione che gridava bisognosa di Risurrezione!

La malattia, oltre ai suoi versanti interiori, porta spesso con sé una realtà mai prima vissuta di solitudine ed esclusione: chi era vicino tende ad allontanarsi, chi ti assiste ti tratta da "povero bisognoso", non ti dicono come stanno le cose... Tutti ingredienti importanti per questo particolare tipo di *preghiera di domanda*.

Se ci troviamo nella sofferenza possiamo cercare di non allontanarci dal dialogo con Dio (succede!). Possiamo dirgli di noi dandogli del TU, e restando in comunione (il NOI) con le persone, più o meno note, che da qualche parte stanno affrontando questo tipo di *lotta*.

Possiamo far nostro il Sal 6: le emozioni di chi sta male, l'oscillazione tra paura / diffidenza e desiderio / bisogno nei confronti di Dio e delle persone vicine. «Il Signore ascolta la voce del mio pianto» e anche il cristiano, facendolo proprio, nella preghiera può ascoltare il pianto di chi magari non prega più.

Spunti per meditare e condividere

* L'Avvento pone al centro d'interesse la *speranza cristiana*. In cosa speriamo? Nella preghiera diamo voce anche a chi non spera?

* Coltiviamo uno spirito penitenziale? Sentiamo di essere anche noi coinvolti nelle disarmonie della società e nella sofferenza di Madre Terra? Oppure in fondo pensiamo che il peccato del singolo non danneggia gli altri, e quindi neanche la santità del singolo può contribuire alla costruzione di un mondo migliore...

* Siamo disponibili ad "ascoltare cosa dice Dio", mediante la bocca dei suoi profeti, mediante le persone che incontriamo, mediante gli eventi della vita?

* Per questo Avvento abbiamo pensato a qualche cammino concreto di cambiamento, di maggiore avvicinamento al Padre, ai fratelli e sorelle, a Madre Terra?

* "*Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle*"... Siamo disposti a riconoscere con semplicità i nostri peccati o forse preferiamo confessare i peccati altrui? Può essere utile ricordare le parole suggerite dal Papa: *scusa – permesso – per favore*.

Preghiera finale

Padre nostro...

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.